



Rassegna stampa

Lunedì 7 novembre 2022

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

# Centro direzionale, operazione Natale due settimane tra eventi e concerti

## IL PROGRAMMA Luigi Roano

Le trattative sono in corso e potrebbero andare a buon fine in maniera molto rapida. La sostanza è che per la prima volta le festività legate al Natale sbarcheranno al Centro direzionale. Fino all'anno corso, al netto delle problematiche legate alla pandemia, il Centro direzionale è sempre stato l'unico quartiere della città dove non solo non è mai arrivata una luminaria, lì la stessa atmosfera natalizia si è sempre fermata ai bazar della Ferrovia ben lontana dalle mura della cittadella dei grattacieli. Se, per esempio, qualcuno fosse atterrato con l'elicottero nella city il giorno della vigilia di Natale non si sarebbe reso conto di trovarsi al centro della festa più grande per quello che riguarda il mondo cattolico e che coinvolge miliardi di persone. La city, il viaggiatore in elicottero, l'avrebbe trovata come il solito deserto degli altri giorni dell'anno dopo le 17. Insomma a lavorarci - sul Centro direzionale - è l'assessore al Turismo e al commercio Teresa Armato. Che con lo stesso entusiasmo e impegno sta prodigandosi nelle altre Municipalità per evitare la desertificazione del Natale. Per ciascuno dei dieci parlamentari ha stanziato 20mila euro per rendere più vivaci i giorni delle feste per definizione, che tra l'altro vedranno Napoli con il cartello tutto esaurito sul fronte del tu-

rismo. Torniamo al Centro direzionale: qual è l'impegno che si è preso il Comune? Almeno due settimane di eventi con al centro uno in particolare intorno al quale ruoteranno anche gli altri. Eventi commerciali, come la festa del cioccolato, ed eventi artistici e non è escluso nemmeno qualche fiera presepiale. L'aggiornamento che arriva da Palazzo San Giacomo è importante perché il Natale al Centro direzionale - giova sottolinearlo - non è più una idea come in passato poi dissoltasi al primo venticello, ma una certezza. In discussione adesso c'è solo la definizione del periodo in cui installare il necessario per far decollare gli eventi. E nell'ambito del necessario ci sarebbe anche un accordo con bar e ristoranti e negozi che sono al Centro direzionale per fare sì che restino aperti fino a tarda sera.

## LA PROSPETTIVA

Oggi intanto si riunisce di nuovo la Commissione urbanistica del Comune con al centro la discussione su "Porta est" il progetto delle Ferrovie dello Stato. «A noi del Comune non interessa "il dove" o "il come" si faranno le cose, perché è già tutto normato nel Prg. A noi interessa solo "il quanto" e su questo siamo chiamati a rispondere e a decidere. Perché ci viene chiesto da parte di Ferrovie dello Stato e Sistemi urbani un aumento degli indici di fabbricabilità per realizzare il progetto "Porta est". E noi questa posizione poi la dobbiamo portare in Conferenza dei servizi, quella aperta dalla Regione». Così la vicesindaca e assessora all'Urbani-

stica Laura Lieto si è espressa giovedì scorso, quando la commissione si è riunita ma poi è saltata per problemi con internet, per inquadrare lo stato dell'arte.

«Porta est - racconta ancora Lieto - è il più grande e importante progetto infrastrutturale della città, cambierà l'accesso alla stessa città e fornirà ai napoletani un nuovo modo di muoversi». Mercoledì ci sarà la quarta e ultima seduta sull'argomento dove si tratterà la più complessiva Variante orientale al Prg che comprende anche il

Centro direzionale. «Che per noi - spiega ancora la Lieto è il cuore della stessa Variante oltre che del progetto Porta est». Quel giorno sarà il sindaco Gaetano Manfredi a tirare le conclusioni e dovrà chiarire come fare quadrare i conti degli indici di fabbricabilità. Sballati dalla richiesta del presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca di 60 mila metri quadri sulle aree di Porta est che per oltre l'80% sono di proprietà delle Fs. In totale si tratta di 127mila metri quadri dove le stesse Fs intendono fare una operazione di rigenerazione urbana con loro cubature per far quadrare i conti del progetto Porta est. «Un riequilibrio - spiega ancora la vicesindaca - come ha detto lo stesso sindaco Gaetano Manfredi si potrebbe avere sulle aree di proprietà del Comune che sono al Centro direzionale».

UNA KERMESSE  
SULLA CIOCCOLATA  
E UNA FIERA  
CON BANCARELLE  
PER VALORIZZARE  
L'ARTIGIANATO

# Sbarcano solo i fragili la metà sono minori Le Ong: resteremo qui

► Scendono donne, bimbi e famiglie ► L'ipotesi del sequestro delle navi  
Inchiesta sulla presenza di scafisti Piantedosi: umanità, ma c'è la legge

## LO SCENARIO

ROMA Tre minori e un neonato sono i primi a sbarcare a Catania. L'impegno del governo italiano era quello di far scendere i fragili, le donne e i bambini. E così è stato. Ma le centinaia di persone arrivate nel porto siciliano non chiudono la partita: ne aprono una più complessa, di tipo legale e politico. Visto che il comandante della Humanity 1, che batte bandiera tedesca, ha già dichiarato che non ripartirà, finché anche l'ultimo migrante non sarà sceso dalla nave. «Il nostro capitano Joachim Ebeling è stato contattato dalle autorità affinché lasci il porto - ha spiegato la portavoce della Ong -. Ha risposto alla email e ha spiegato che non può farlo e che rimarremo qui assieme ai sopravvissuti finché non saranno sbarcati».

Il braccio di ferro, dunque, continua. La posizione del Viminale rimane quella iniziale. E a ribadirlo è stato lo stesso ministro Matteo Piantedosi, ieri, durante una visita a Venezia, dove ha trovato alcune persone che protestavano e lo invitavano a far scendere i migranti. «I manifestanti chiedono di far scendere i migranti, infatti li abbiamo fatti scendere - ha spiegato -. I 35 rimasti a bordo? Vale la direttiva firmata con i colleghi (il decreto in-

terministeriale sottoscritto con Matteo Salvini e Guido Crosetto), quelle regole sono chiare». Quindi sbarcano donne incinte e minori. «Non deflettiamo dal dovere dell'umanità e della solidarietà - ha assicurato Piantedosi - ma nel rispetto della legge». Riguardo al piano normativo sul quale potrebbe spostarsi la querelle con le ong, ha concluso: «Come diceva Cicerone, l'interpretazione del diritto genera anche fantasia».

Intanto, un'inchiesta sulla possibile presenza degli scafisti sulle navi è stata aperta dalla procura di Catania: le indagini della Squadra mobile mirano a individuare se tra le persone soccorse nel Mediterraneo, ci siano anche i trafficanti di uomini. Un dato balza agli occhi: più della metà delle persone sbarcate sono minori, e quasi tutti non accompagnati. Cento sulla Humanity 1, almeno altri 56 sulla Geo Barents.

## IL DECRETO

La giornata di ieri è cominciata con la motovedetta che ha notificato al comandante della Humanity 1 l'ordine di lasciare le acque territoriali dopo lo sbarco nel porto di Catania dei fragili: 144 passeggeri sbarcati, con 35 rimasti sulla nave perché non considerati fragili o a rischio. Il decreto interministeriale porta la firma dei ministri dell'Interno (Piantedosi), della Difesa (Crosetto) e delle Infrastrutture (Salvini): una copertura politica completa, dunque, che ribadisce la volontà del governo di mantenere una linea dura contro le ong. Un modo anche per ricordare all'Europa che non può lavarsene totalmente le mani.

Nella stessa giornata è stata inviata ad attraccare anche la nave Geo Barents di Medici senza frontiere. Le operazioni si sono concluse con 357 persone sbarcate e 215 rimaste



a bordo. Anche per loro è stato firmato il decreto per lasciare immediatamente il porto, dopo che le operazioni di soccorso sono state completate. E anche Msf ha contestato la decisione annunciando che non lascerà Catania, perché «un'operazione di soccorso - hanno affermato - si può considerare terminata solamente una volta che tutti i sopravvissuti sono stati fatti sbarcare in un luogo sicuro». Il gruppo di migranti accolti sono composti da nuclei familiari, bambini, e molti minori non accompagnati. Sono stati portati al Palaspedini, impianto sportivo del Comune, ma verranno successivamente trasferiti nei centri di

accoglienza.

Cosa potrebbe accadere? I precedenti fanno scuola. È possibile che, di fronte al rifiuto di uscire dal porto da parte dei comandanti delle navi, possa intervenire la magistratura per sequestrare le imbarcazioni. Questo, però, vorrebbe dire far sbarcare tutti. Humanity, nel frattempo, ha presentato ricorso al Tar del Lazio, e questo farà allungare i tempi. Anche se per i migranti, una volta a terra, potrebbe arrivare un decreto di espulsione.

## ALARM PHONE

Intanto altre due navi restano al lar-

go delle coste del catanese: la tedesca Rise Above, con a bordo 90 persone, e la norvegese Ocean Viking, con 234 migranti, con quest'ultima che è fuori dalle acque territoriali italiane, ma naviga vicino al suo "confine". Riguardo a Rise Above è possibile che il ministero decida di concedere lo sbarco, perché è una nave piccola e la situazione a bordo è incandescente. Anche se, nel frattempo, Alarm Phone ha lanciato una nuova allerta: altre 500 persone sono in mare, dopo essere fuggite dalla Libia.

**Cristiana Mangani**

**DALLA HUMANITY 1  
A TERRA 144 PERSONE:  
CENTO I MINORENNI  
NON ACCOMPAGNATI  
SULLA GEO BARENTS  
RESTANO 215 SU 572**

## Il Papa: vanno salvati e accolti L'Ue aiuti Roma

dal nostro inviato  
**Iacopo Scaramuzzi** a pagina 8



L'intervista

# Il Papa "I migranti vanno salvati in mare Ma l'Ue non deve lasciare sola l'Italia"

dal nostro inviato **Iacopo Scaramuzzi**  
**A BORDO DEL VOLO PAPAIE DI RIENTRO DAL BAHREIN** - «La vita va salvata. Oggi il Mediterraneo è un cimitero, forse il più grande del mondo». Sul volo di ritorno dal Bahrein, dove ha incontrato molti migranti asiatici, Papa Francesco risponde alle domande dei giornalisti al seguito, che lo riportano subito sull'attualità italiana.

**Teme che in Italia sia tornata una politica dei "porti chiusi"? E l'Europa?**

«I migranti vanno accolti, accompagnati, promossi e integrati. Ogni governo dell'Unione europea deve mettersi d'accordo su quanti migranti può ricevere, non si può lasciare a Cipro, Grecia, Italia e Spagna la responsabilità di tutti i migranti che arrivano sulle spiagge. La vita va salvata: oggi il Mediterraneo è un cimitero, forse il

cimitero più grande del mondo. E l'Unione europea deve prendere in mano una politica di collaborazione e di aiuto. La politica dei governi fino a questo momento è stata salvare le vite, fino ad un certo punto si è fatto così e credo che questo governo abbia la stessa politica, non sarebbe umano fare diversamente... I dettagli della situazione italiana non li conosco, ma non penso che voglia andarsene via. Da quello che ho sentito, ha fatto sbarcare già i bambini, le mamme, i malati, almeno l'intenzione c'era. Ma l'Italia, questo governo o un altro, non può fare nulla senza l'accordo con l'Europa, la responsabilità è europea. E poi c'è un'altra responsabilità europea, come ha detto la Merkel: il problema dei migranti va risolto in Africa. L'Europa deve cercare di fare piani di sviluppo in Africa. È

una ipocrisia risolvere il problema dei migranti in Europa, andiamo a risolverlo a casa loro».

**Che giudizio ha del nuovo governo italiano, che per la prima volta è guidato da una donna?**

«È una sfida! Il nuovo governo incomincia adesso, gli auguro il meglio: io sempre auguro il meglio a un governo perché un governo è per tutti. Gli auguro il meglio perché possa portare l'Italia avanti. E tutti gli altri che sono contrari al



partito vincitore, che collaborino: con critiche, con l'aiuto, ma che sia un governo di collaborazione, non un governo dove ti fanno cadere se non ti piace una cosa o l'altra. Per favore, su questo io chiamo la responsabilità: è giusto che dall'inizio del secolo fino ad ora l'Italia ha avuto 20 governi? Ma finiamola con questi scherzi!».

### **Cosa sta facendo il Vaticano per l'Ucraina? Ha sentito Putin?**

«Il giorno dopo l'inizio della guerra sono andato all'ambasciata russa, a parlare con l'ambasciatore, un brav'uomo. Gli ho detto che ero disposto ad andare a Mosca per parlare con Putin, se ce ne fosse bisogno. Mi ha risposto molto cortesemente il ministro degli Esteri Lavrov: grazie ma per il momento non è necessario. Ma da quel momento ci siamo interessati tanto. A me colpisce - per questo uso la parola "martoriata" per l'Ucraina - la crudeltà, che non è del popolo russo, forse... è dei mercenari... Io preferisco pensarla così perché ho un'alta stima del popolo russo, dell'umanesimo russo. Basta pensare a Dostoevskij. Ho un grande affetto per il popolo russo e un grande affetto per il popolo ucraino. Sono in mezzo a due popoli a cui voglio bene. Poi vorrei dire: in un secolo, tre guerre

mondiali! Questa è una guerra mondiale, quando gli imperi, sia da una parte che dall'altra, si indeboliscono, hanno bisogno di fare una guerra per sentirsi forti e per vendere le armi. Oggi la calamità più grande che c'è nel mondo è l'industria delle armi».

### **Lei appoggia le proteste delle donne in Iran?**

«Quella per i diritti della donna è una lotta continua, in alcuni posti la donna arriva ad avere una uguaglianza con gli uomini ma in altri posti no. Parlo globalmente. Come mai oggi, ad esempio, nel mondo non possiamo fermare la tragedia dell'infibulazione alle ragazzine? È un crimine. Ho sentito dire che le donne sono materiale usa e getta, o una specie protetta. Ci sono episodi dove le donne sono di seconda classe se non meno. Ma Dio non ha creato l'uomo e poi gli ha dato un cagnolino per divertirsi. Una società che non è capace di valorizzare la donna non va avanti. Il maschilismo uccide la società. In Vaticano io ho nominato alcune donne: ogni volta che una donna entra, le cose migliorano. Adesso ho messo Mariana Mazzucato alla pontificia accademia per la vita, lei è una grande economista degli Stati Uniti, l'ho messa per dare un po' più di umanità».

### **I cattolici francesi sono nuovamente scioccati per un caso di abusi sessuali insabbiati: le sanzioni canoniche dovrebbero essere rese pubbliche?**

«Non dobbiamo stupirci che vengano fuori casi come questi. Ci sono persone dentro la Chiesa che ancora non la vedono chiara, a volte c'è la tentazione del compromesso, ma la volontà della Chiesa è chiarire tutto. Ho ricevuto negli ultimi mesi due lamentele di abuso che erano state coperte, non giudicate bene dalla Chiesa, e subito ho detto: si studia di nuovo, e si sta facendo un nuovo giudizio. Bisogna fare la revisione di giudizi vecchi non ben fatti».

***Ogni governo deve mettersi d'accordo su quante persone può ricevere  
La responsabilità deve essere di tutti***

*Meloni ha davanti una bella sfida  
Il nuovo governo comincia adesso,  
io gli auguro il meglio perché è di tutti*

***La crudeltà è dei mercenari che fanno la guerra e non del popolo russo: vorrei pensarla così perché stimo quel popolo***

— ” —



MERCOLEDÌ SEDUTA IN VISTA DEL CONSIGLIO

## *Alunni disabili, il Fondo sul tavolo in commissione*

**NAPOLI (ren.cas.)** - I problemi degli alunni disabili sul tavolo dei consiglieri in questi giorni. Mercoledì alle 12,15 la commissione Politiche sociali, presieduta da **Massimo Cilenti** (nella foto), si riunirà sul tema "Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità che frequentano le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado". Si tratta di un incontro in vista della trattazione in assemblea civica: lo stesso argomento sarà infatti discusso nel corso della seduta di consiglio co-

munale convocata per martedì 15 novembre. Secondo quanto deciso dalla conferenza dei capigruppo, presieduta da **Vincenza Amato**, saranno in discussione, fra l'altro, la delibera 212 del 2022 di proposta al Consiglio per l'approvazione del regolamento per la serena e civile convivenza tra cittadinanza e attività commerciali, di pubblici esercizi e di svago nelle aree private e pubbliche; la delibera 214 del 2022 di proposta al Consiglio per l'adozione del regolamento di sicurezza urbana; la delibera 412 del 2022 con i poteri del Consiglio per la varia-

zione di bilancio di previsione 2022/2024 relativa all'istituzione del nuovo capitolo di entrata

per il Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni disabili. Prevista anche la discussione della delibera di iniziativa consiliare sul piano strategico di contrasto alla siccità, la designa-

zione del rappresentante del Comune di Napoli nel consiglio di amministrazione del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II e la nomina del collegio dei revisori dei conti della società con-

trollata Acqua Bene Comune. Nei giorni scorsi questa azienda è stata al centro dell'attenzione per la questione delle indennità al Cda e può darsi che questo argomento emerga anche nel corso dei lavori del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Finanziamenti  
per l'assistenza  
ad autonomia  
e comunicazione*







